

Rientro nelle aule ogni scuola avrà un medico anti Covid

IL RICHIAMO AI PRESIDI DEL DIRETTORE SCOLASTICO REGIONALE: ATTREZZIAMOCI

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● A scuola da settembre, pur nella persistente incertezza sulle modalità di rientro nelle aule, arriverà il “medico competente”. È l’indicazione a provvedervi con urgenza recapitata ai presidi dell’Emilia Romagna dall’Ufficio scolastico regionale. In una lunga nota firmata dal direttore Stefano Versari, risalente a due giorni fa, infatti, alle scuole anche piacentine viene lanciato l’appello, che si riversa sul terreno dell’avvio in sicurezza del prossimo anno scolastico approntando «quanto necessario e umanamente prevenibile rispetto al possibile ripresentarsi del contagio», ha detto Versari ai presidi. E tra le misure in via di adozione, ce n’è una specifica indicata come “medico competente”. Una figura specializzata nella medicina del lavoro che affiancherà ogni singolo istituto nella revisione del documento di valutazione dei rischi (che ad oggi non tiene conto della possibilità di contagio da Covid-19, soprattutto in relazione ai lavoratori fragili) e a cui le famiglie, tramite le scuole, potranno fare riferimento in caso di bambini affetti da patologie (non solo disabilità, il docu-

mento regionale indica tra le possibili criticità da segnalare anche l’eventuale allergia dei soggetti ai prodotti impiegati per le operazioni di sanificazione e pulizia delle aule e del resto). Nella provincia di Piacenza una mappa esaustiva di chi ne fosse già in possesso in passato non esiste. Ma, dagli stessi addetti ai lavori, i dirigenti scolastici, c’è la conferma che, fino ad ora, sono state pochissime le scuole ad essersi dotate di un medico competente. Quando è accaduto, si è verificato per istituti con utenza mol-



La pandemia porta sulla scena un rischio imprevedibile» (Stefano Versari)

La figura sarà un consulente globale del dirigente

Si occuperà di spazi, sorveglianza sanitaria e sanificazione

to piccola d’età, dove per il personale educativo siano presenti rischi biologici nelle pratiche di accudimento, oppure per istituti caratterizzati da attività speciali. Ma, finora, le scuole piacentine hanno fatto a meno del medico competente. E tuttavia il richiamo del direttore scolastico Versari ha già prepotentemente mosso le acque. All’Isii Marconi-Leonardo non c’è medico competente, ma lo stesso preside Mauro Monti ha dato conto del fatto di essersi già mosso nella direzione di segnalare l’opportunità al proprio responsabile per la sicurezza. Ne ha nominato uno per ciascuna direzione, Quarto Circolo e liceo scientifico Respighi, la preside Simona Favari. «Molte scuole si sono attrezzate, molte lo stanno facendo, ovviamente a seguito della pandemia», considera la dirigente. Teresa Andena, preside del Raineri-Marcora: «Già da anni, per la particolarità delle nostre attività didattiche e laboratoriali, ci appoggiamo ad una società di Parma per la sicurezza, che include anche il reclutamento del medico competente». «Mai, dal Dopoguerra ad oggi, la scuola a livello nazionale si è dovuta confrontare con un contesto di riferimento così evanescente, nel quale diventa estremamente difficile comprendere “a cosa” esatta-

mente si dovrà essere pronti», ha detto il direttore scolastico Versari ai dirigenti emilianoromagnoli. Chi è e chi sarà il “medico competente” secondo i disegni dell’Usr: egli è il “protagonista” del processo di analisi, prevenzione e gestione del rischio di contagio biologico che impegnerà le Istituzioni scolastiche per la ripartenza dell’anno scolastico 2020/21. Il documento di valutazione dei rischi nelle scuole esiste già e riguarda i rischi comunemente rilevati: uso dei videotermini da parte del personale ata; rischio chimico, soprattutto nelle scuole in cui vi siano laboratori; livello di rumorosità nelle aule e negli altri spazi comuni, in modo particolare palestre e mense; movimentazione manuale dei carichi; lavoratrici in stato di gravidanza; stress da lavoro-correlato. La pandemia Covid-19 porta sulla scena un rischio nuovo e imprevedibile, «invisibile ed elusivo», che impone ai dirigenti scolastici un aggiornamento del documento con le procedure e le modalità necessarie ad evitare, per quanto possibile, il rischio di contagio e ad affrontarlo ove esso si presenti. «In ragione dell’attuale contingenza, ove qualche istituzione scolastica non avesse ancora provveduto, dovrà pertanto, con ogni urgenza, provvedere in tal senso», scrivono da Bologna. Per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus, «il medico competente, in quanto “consulente globale del datore di lavoro”, sarà chiamato ad una “collaborazione attiva ed integrata” per l’organizzazione degli spazi, la formazione e l’informazione, l’igiene e sanificazione degli ambienti, la sorveglianza sanitaria e la tutela dei lavoratori “fragili”. Ciò sia ai fini della salute e sicurezza del lavoratore, che a tutela della collettività».